



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

PROVINCIA DI NAPOLI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 8 del Reg.

Data 29/01/2016

Oggetto: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018.

L'anno **duemilasedici**, il giorno ventinove, del mese di gennaio, alle ore **15,30** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, la Giunta Comunale si è riunita nella persona dei signori:

Giuseppe Pugliese	Sindaco	Assente
Teresa Coppola	Vice Sindaco	Presente
Salvatore Capuano	Assessore	Presente
Francesco Escalona	Assessore	Assente
Gerarda Stella	Assessore	Presente

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Dott.ssa **Lidia Amendola** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Vice Sindaco dott.ssa Teresa Coppola – assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Responsabile prevenzione della corruzione

Visto l'articolo 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*"Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*), il quale dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;

Tenuti presenti i nuovi compiti e funzioni attribuiti all'Ente in materia di prevenzione della corruzione e della illegalità nonché di trasparenza e integrità dell'attività amministrativa;

Richiamato, al riguardo, l'art. 1, comma 15 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, che definisce la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'articolo 117, 2° comma, lettera m) della costituzione, e stabilisce che la trasparenza è assicurata mediante pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sui siti ufficiali delle pubbliche amministrazioni secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione e nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio di protezione dei dati personali;

Considerato che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare la trasparenza, quale livello essenziale delle prestazioni con particolare riferimento ai procedimenti, sopra citati, in quanto maggiormente esposti al rischio di corruzione;

Dato atto che il programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in relazione alla funzione che lo stesso assolve, va considerato come sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della illegalità, dovendosi considerare residuale la facoltà dell'amministrazione di approvare detto programma separatamente, come raccomandato dall'aggiornamento 2015 al piano nazionale anticorruzione approvato con determinazione numero 12/2015 ANAC;

Visto il Piano Nazionale di prevenzione della corruzione (PNA), approvato nel rispetto delle linee di indirizzo adottate dal comitato interministeriale previsto dalla legge 190/2012, articolo 1, comma 4;

Visto l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con determinazione numero 12 del 28 ottobre 2015 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

Dato atto che, in ottemperanza al disposto normativo sopra citato, si rende necessario procedere all'adozione del PTPC 2016-2018 sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC);

Considerato che il Comune di Monte di Procida ha pubblicato dal 22/1/2016 sul sito istituzionale un avviso allo scopo di realizzare una forma di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione dell'aggiornamento del Piano e che alla scadenza di detto avviso nessun riscontro o osservazione risultano essere giunti;

Richiamata la nota prot. 1130 del 25/1/2016 con cui il Responsabile della prevenzione della corruzione ha relazionato riguardo alle criticità di aggiornamento del piano e che nessun riscontro risulta acquisito agli atti entro il termine del 28/1/2016;

Atteso che il preponente Responsabile ha rilevato condizioni di particolare difficoltà organizzativa concernenti in specie:

- Insufficienza dell'organico dell'Ente
- la limitata dimensione dell'amministrazione
- le limitate conoscenze disponibili
- l'inadeguatezza delle risorse disponibili
- l'inesistenza di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione),

Dato atto che, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC con la sopra citata determinazione 12/2015, nelle descritte condizioni di particolare difficoltà, la mappatura dei processi viene realizzata al massimo entro il 2017;

Rilevato, altresì, che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato nei prossimi mesi ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata determinazione ANAC 12/2015, e che, peraltro, tale modifica si appalesa probabile alla luce delle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2016-2018 nonché dei decreti attuativi dell'art. 7 della Legge 124/2015 (Legge Madia);

Dato atto, quindi, che si evidenzia la necessità di procedere ad una successiva modifica del piano, ovvero all'approvazione del piano anticorruzione 2017-2019, specie rispetto ai seguenti punti:

a) la mappatura integrale di tutti i processi e di tutte le attività;

b) l'implementazione :

- dell'analisi dell'impatto organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione e dell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative della funzionalità amministrativa;
- dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi mappati;
- della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;
- della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;

Rilevato che il PTPC 2016-2018 prevede la formazione di primo livello e che tale ambito appare necessitare di immediata attuazione attraverso la elaborazione di un *Piano di formazione anticorruzione* che individui i dipendenti da selezionare e formare e da includere, nel 2016, nei programmi di formazione;

Rilevato che il quadro di riferimento sopra descritto include i dipendenti preposti ai procedimenti indicati dall'articolo 1, comma 16 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e gli altri procedimenti (quali, ad esempio, gestione delle entrate delle spese del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso) a più elevato rischio di corruzione e di illegalità;

Rilevato che il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità (PTPC) e il Piano della Trasparenza (PT) vanno correlati agli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, agli strumenti di programmazione della performance organizzativa ed individuale dell'ente. Ciò in quanto il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito – secondo l'ANAC - non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo. A questo fine il PTPC non è il complesso di misure che il

PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente l'ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive). Da ciò deriva che una particolare attenzione vada posta alla coerenza tra PTCP e Piano della performance o documento analogo, sotto due profili:

a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;

b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro responsabili.

Ciò le rende più effettive e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione ed il reale perseguimento della funzionalità amministrativa.

Dato atto che, come stabilito dalla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (ANAC) in termini di semplificazione degli oneri, il responsabile della Prevenzione della Corruzione, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni, è tenuto a garantire la pubblicazione del presente provvedimento e dello schema di piano allegato sul sito Web dell'amministrazione, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - Corruzione";

Reso il favorevole parere di regolarità tecnica;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi, diretti o indiretti, sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Visti, altresì:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241

- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- lo Statuto comunale;

- il vigente regolamento di contabilità e di organizzazione uffici e servizi;

- il vigente regolamento sui controlli;

PROPONE

per le ragioni indicate in narrativa, e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di approvare l'allegato Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018, dando atto che il Programma per la Trasparenza per l'Integrità (PTTI), costituisce una sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione;
2. Di disporre il recepimento delle implementazioni di cui alla sopra citata determinazione ANAC n. 12/2015 ad una successiva modifica del piano, ovvero all'approvazione del piano anticorruzione 2017-2019;
3. Di onerare l'R.P.C., di concerto con il Responsabile del Personale, della predisposizione del piano di formazione annuale disponendo che la stessa venga somministrata in sede sulla base di moduli distinti, rispettivamente per responsabili di servizi e responsabili di procedimenti;
4. Di disporre che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPC e il PTTI 2016-2018 e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le attività di implementazione e le misure previste nel PTPC e nel PTTI 2016-2018 costituiscano obiettivi individuali dei responsabili P.O. responsabili delle misure stesse e che, comunque, costituiscano già obiettivo alla data di approvazione dei presenti piani;

5. Di riservarsi la adozione dei necessari provvedimenti organizzativi in termini di risorse umane e strumentali;
6. Di disporre la pubblicazione all'Albo Pretorio on line, nonché la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16 della legge 15 novembre 2012 n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito Web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione di primo livello "altri contenuti-corrruzione";
7. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Avv. Ciro Pugliese

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta a firma del Responsabile prevenzione della corruzione (RPC) avente ad oggetto "proposta Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018";

Vista la Legge n. 190/2012;

Udita la Relazione del Responsabile prevenzione della corruzione in ordine alla strategia di prevenzione della corruzione e alle criticità evidenziate in particolar modo nelle fasi di:

- mappatura dei processi
- l'analisi del contesto interno ed esterno
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- monitoraggio del PTPC e delle misure
- coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell'ente
- criticità di organico con impatto sulla sostenibilità organizzativa
- carente formazione
- assenza di relazione annuale

Tenuto conto che la Relazione del Responsabile, nominato con decreto dell'11/1/2016, evidenzia condizioni di particolare difficoltà organizzativa che non hanno reso possibile, entro la data odierna, di attuare integralmente le disposizioni fornite dall'ANAC con la determinazione numero 12/2015, in ordine al contenuto del piano;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Con votazione unanime resa nei modi di legge

DELIBERA

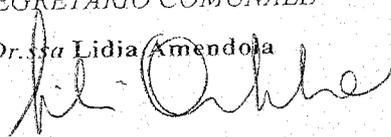
Di approvare integralmente la soprariportata proposta di deliberazione avente ad oggetto: *proposta Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018.*
e con successiva ed unanime votazione

DELIBERA

Di dichiarare con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

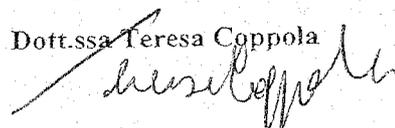
IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Lidia Amendola



IL PRESIDENTE

Dott.ssa Teresa Coppola

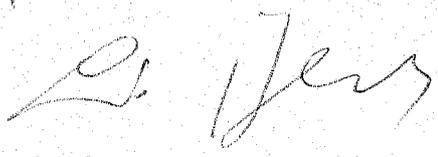
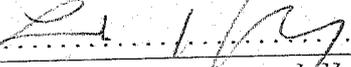




COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

(Prov. di Napoli)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE

Prot. n. _____ del _____ Delibera n. del.....	Su proposta: RESP. PREVENZIONE CORRUZIONE
Oggetto: proposta Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018.	Resp. Istruttoria:  Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/00, in merito alla regolarità tecnica si esprime parere: ----- FAVORE VOLE Firma 
Allegati:	Imputazione della spesa: Titolo: Servizio: Codice: Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/00, in merito alla regolarità contabile si esprime parere: ----- Firma
<input type="checkbox"/> Non è stata richiesta la consulenza giuridico- Amministrativa <input type="checkbox"/> E' stata richiesta la consulenza giuridico - Amministrativa ai Sensi dell'art. 97, comma 2, D.lgs 267/000 Il Segretario Comunale fornisce la seguente consulenza:	

Il Responsabile prevenzione della corruzione

Visto l'articolo 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*"Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*), il quale dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;

Tenuti presenti i nuovi compiti e funzioni attribuiti all'Ente in materia di prevenzione della corruzione e della illegalità nonché di trasparenza e integrità dell'attività amministrativa;

Richiamato, al riguardo, l'art. 1, comma 15 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, che definisce la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'articolo 117, 2° comma, lettera m) della costituzione, e stabilisce che la trasparenza è assicurata mediante pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sui siti ufficiali delle pubbliche amministrazioni secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione e nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio di protezione dei dati personali;

Considerato che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare la trasparenza, quale livello essenziale delle prestazioni con particolare riferimento ai procedimenti, sopra citati, in quanto maggiormente esposti al rischio di corruzione;

Dato atto che il programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in relazione alla funzione che lo stesso assolve, va considerato come sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione della illegalità, dovendosi considerare residuale la facoltà dell'amministrazione di approvare detto programma separatamente, come raccomandato dall'aggiornamento 2015 al piano nazionale anticorruzione approvato con determinazione numero 12/2015 ANAC;

Visto il Piano Nazionale di prevenzione della corruzione (PNA), approvato nel rispetto delle linee di indirizzo adottate dal comitato interministeriale previsto dalla legge 190/2012, articolo 1, comma 4;

Visto l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con determinazione numero 12 del 28 ottobre 2015 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

Dato atto che, in ottemperanza al disposto normativo sopra citato, si rende necessario procedere all'adozione del PTPC 2016-2018 sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC);

Considerato che il Comune di Monte di Procida ha pubblicato dal 22/1/2016 sul sito istituzionale un avviso allo scopo di realizzare una forma di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione dell'aggiornamento del Piano e che alla scadenza di detto avviso nessun riscontro o osservazione risultano essere giunti;

Richiamata la nota prot. 1130 del 25/1/2016 con cui il Responsabile della prevenzione della corruzione ha relazionato riguardo alle criticità di aggiornamento del piano e che nessun riscontro risulta acquisito agli atti entro il termine del 28/1/2016;

Atteso che il preponente Responsabile ha rilevato condizioni di particolare difficoltà organizzativa concernenti in specie:

- Insufficienza dell'organico dell'Ente
- la limitata dimensione dell'amministrazione
- le limitate conoscenze disponibili
- l'inadeguatezza delle risorse disponibili

- l'inesistenza di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione),

Dato atto che, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC con la sopra citata determinazione 12/2015, nelle descritte condizioni di particolare difficoltà, la mappatura dei processi viene realizzata al massimo entro il 2017;

Rilevato, altresì, che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato nei prossimi mesi ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata determinazione ANAC 12/2015, e che, peraltro, tale modifica si appalesa probabile alla luce delle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2016-2018 nonché dei decreti attuativi dell'art. 7 della Legge 124/2015 (Legge Madia);

Dato atto, quindi, che si evidenzia la necessità di procedere ad una successiva modifica del piano, ovvero all'approvazione del piano anticorruzione 2017-2019, specie rispetto ai seguenti punti:

- a) la mappatura integrale di tutti i processi e di tutte le attività;
- b) l'implementazione:

- dell'analisi dell'impatto organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione e dell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative della funzionalità amministrativa;
- dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi-mappati;
- della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;
- della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;

Rilevato che il PTPC 2016-2018 prevede la formazione di primo livello e che tale ambito appare necessitare di immediata attuazione attraverso la elaborazione di un *Piano di formazione anticorruzione* che individui i dipendenti da selezionare e formare e da includere, nel 2016, nei programmi di formazione;

Rilevato che il quadro di riferimento sopra descritto include i dipendenti preposti ai procedimenti indicati dall'articolo 1, comma 16 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e gli altri procedimenti (quali, ad esempio, gestione delle entrate delle spese del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso) a più elevato rischio di corruzione e di illegalità;

Rilevato che il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità (PTPC) e il Piano della Trasparenza (PT) vanno correlati agli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, agli strumenti di programmazione della performance organizzativa ed individuale dell'ente. Ciò in quanto il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito – secondo l'ANAC – non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo. A questo fine il PTPC non è il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente l'ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive). Da ciò deriva che una particolare attenzione vada posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance o documento analogo, sotto due profili:

- a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;
- b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro responsabili.

Ciò le rende più effettive e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione ed il reale perseguimento della funzionalità amministrativa.

Dato atto che, come stabilito dalla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (ANAC) in termini di semplificazione degli oneri, il responsabile della Prevenzione della Corruzione, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni, è tenuto a garantire la pubblicazione del presente provvedimento e dello schema di piano allegato sul sito Web dell'amministrazione, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - Corruzione";

Reso il favorevole parere di regolarità tecnica;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi, diretti o indiretti, sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Visti, altresì:

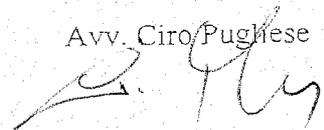
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241
- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto comunale;
- il vigente regolamento di contabilità e di organizzazione uffici e servizi;
- il vigente regolamento sui controlli;

PROPONE

per le ragioni indicate in narrativa, e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di approvare l'allegato Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018, dando atto che il Programma per la Trasparenza per l'Integrità (PTTI), costituisce una sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione;
2. Di disporre il recepimento delle implementazioni di cui alla sopra citata determinazione ANAC n. 12/2015 ad una successiva modifica del piano, ovvero all'approvazione del piano anticorruzione 2017-2019;
3. Di onerare l'R.P.C., di concerto con il Responsabile del Personale, della predisposizione del piano di formazione annuale disponendo che la stessa venga somministrata in sede sulla base di moduli distinti, rispettivamente per responsabili di servizi e responsabili di procedimenti;
4. Di disporre che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPC e il PTTI 2016-2018 e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le attività di implementazione e le misure previste nel PTPC e nel PTTI 2016-2018 costituiscano obiettivi individuali dei responsabili P.O. responsabili delle misure stesse e che, comunque, costituiscano già obiettivo alla data di approvazione dei presenti piani;
5. Di riservarsi la adozione dei necessari provvedimenti organizzativi in termini di risorse umane e strumentali;
6. Di disporre la pubblicazione all'Albo Pretorio on line, nonché la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16 della legge 13 novembre 2012 n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito Web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione di primo livello "altri contenuti-corruzione";
7. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Avv. Ciro Pugliese





Comune di Monte di Procida

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

INDICE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018.....	2
Articolo 1 – Premessa.	2
Articolo 2- Le Sezioni e le attività particolarmente esposte alla corruzione.	2
Articolo 3 -Misure di prevenzione del rischio di corruzione.....	3
Articolo 4-Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale.	4
Articolo 5- Ulteriori misure di prevenzione del rischio.	5
Articolo 6 -Rotazione del personale.....	5
Articolo 7- Misure in tema di pubblicità, trasparenza e integrità.....	6
Articolo 8- La formazione del personale.....	6
Articolo 9- I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	7
Articolo 10- I compiti dei dipendenti, Responsabili delle posizioni organizzative.....	8
Articolo 11-Compiti dei Nucleo di Valutazione.....	9
Articolo 12-Recepimento dinamico Legge n. 190 del 2012.....	10

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. del



Comune di Monte di Procida

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

Articolo 1 – Premessa.

Il Piano della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della Legge n.190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla C.I.V.T. (ora A.N.A.C.) con delibera n.72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- Programmare interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- Creare un collegamento tra corruzione-trasparenza-performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Il Piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione, nominato con decreto sindacale prot. n. 305 del 11/1/2016.

Il Piano della prevenzione della corruzione:

- Evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli Uffici al rischio di corruzione e di illegittimità ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Non disciplina protocolli di legalità o di integrità ma disciplina regole di attuazione e di controllo;
- Prevede la selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo negli stessi Settori la rotazione dei Responsabili e del personale.

Articolo 2- Le Sezioni e le attività particolarmente esposte alla corruzione.

Le Sezioni e le attività del Comune di Monte di Procida maggiormente esposte ai rischi di corruzione sono:

- Sezione "Assetto Territorio";
- Sezione "Polizia Municipale";
- Sezione "Economico Finanziaria";
- Sezione "Fiscalità Locale";
- Sezione "Risorse Umane-Affari Sociali";
- Sezione "Ambiente".

Con una graduazione, immediatamente inferiore, il rischio investe le Sezioni:

- Sezione "Affari Generali";
- Sezione Anagrafe -State civile".

Le attività a rischio di corruzione sono di seguito individuate:



Comune di Monte di Procida

- 1) Attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- 2) Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ss.mm.i.;
- 3) Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 4) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato Decreto Legislativo n.150 del 2009;
- 5) Opere pubbliche e gestione diretta delle stesse, scelta del contraente e conseguente gestione dei lavori;
- 6) Flussi finanziari e pagamenti in genere;
- 7) Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, delle strade e dei fondi comunali;
- 8) Attività edilizia privata, cimiteriale, condono edilizio e sportello attività produttive;
- 9) Controlli ambientali;
- 10) Pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
- 11) Rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- 12) Attività di accertamento, di verifica dell'elusione ed evasione fiscale;
- 13) Attività nelle quali si sceglie il contraente nelle procedure di alienazione e/o concessione di beni;
- 14) Atti e/o provvedimenti che incidono nella sfera giuridica dei Cittadini.

Articolo 3 -Misure di prevenzione del rischio di corruzione.

Si individuano, in via generale, per il triennio 2015-2017, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nelle Sezioni di cui al precedente articolo:

a) Meccanismi di formazione delle decisioni

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti per addivenire alla decisione finale. In tal modo, chiunque via abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo.

I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il procedimento che conduce ad assegnazione di una qualsivoglia utilità, in base ad un iter trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse.

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. La motivazione dovrà essere enunciata in maniera chiara e precisa, per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Ogni provvedimento conclusivo prevede, di regola, un meccanismo di "doppia sottoscrizione", dove firmino, a garanzia della correttezza e legittimità sia il soggetto istruttore della pratica, sia il titolare del potere di adozione dell'atto finale.



Comune di Monte di Procida

Nelle procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, dovrà essere individuato un soggetto terzo, con funzioni di segretario verbalizzante, diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

b) Meccanismi di controllo delle decisioni

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'Amministrazione, per le attività a rischio, i provvedimenti conclusivi del procedimento devono essere assunti, di norma, in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.

Deliberazioni, determinazioni, decreti, ordinanze come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato.

Per economia di procedimento gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni approvato con deliberazione della Giunta Comunale

Le verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal Regolamento comunale sui controlli interni.

Si richiama il dovere di segnalazione ed astensione, in caso di conflitto di interessi, di cui al nuovo art. 6 bis della Legge n. 241/1990, secondo il quale il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

In sede di aggiornamento annuale del Piano, potranno essere individuati, per le attività a rischio corruzione, obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla legge

Articolo 4-Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale.

Ai sensi dell'art. 35-bis del D. Lgs. n.165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di Commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare, non appena ne venga a conoscenza, al Responsabile della prevenzione della corruzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.



Comune di Monte di Procida

A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art.1, comma 44, della L. n. 190/2012.

Tutti i dipendenti dell'Ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza annuale, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al R.P.C. la conoscenza e presa d'atto del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Articolo 5- Ulteriori misure di prevenzione del rischio.

1. Oltre alle azioni per la prevenzione del rischio come indicate nel precedente articolo, sono individuate ulteriori misure, cui tutto il personale dovrà attenersi, e precisamente:

- tutti i Responsabili di procedimento, per il Settore di rispettiva competenza, svolgono attività informativa e referente nei confronti del Responsabile di P.O., fornendo i necessari elementi e riscontri;
- tutti i dipendenti sono tenuti alla scrupolosa osservanza del Codice di comportamento interno, con particolare riferimento a quanto previsto in merito alla Prevenzione della corruzione.

2. Ogni dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione. Presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'attività amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

3. Rigorosa osservanza della distinzione tra attività gestionale ed attività di indirizzo politico.

4. Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del Piano delle performance.

Articolo 6 -Rotazione del personale.

L'art.1 comma 5, lett. b, della Legge n.190/2012 impone alle Amministrazioni di prevedere, nei Settori particolarmente esposti al rischio di corruzione, la rotazione di dirigenti e funzionari. La rotazione si ispira al principio di evitare che un soggetto sfrutti un potere o una conoscenza acquisita per ottenere un vantaggio illecito.

Tenendo conto delle dimensioni dell'Ente e della carenza del personale, la rotazione del personale addetto alle aree a rischio deve essere attuata con la cautela di mantenere la continuità e la coerenza degli indirizzi nonché tenendo conto delle competenze.

A tal fine, con formale provvedimento, il Responsabile di P.O., sentito il Segretario Generale provvederà, ogni tre anni, all'attuazione di detta rotazione tra il personale che gli è stato assegnato, nominato Responsabile di procedimento.



Comune di Monte di Procida

Il Responsabile del Settore dovrà valutare, anche, l'eventuale ripercussione negativa che la stessa rotazione potrebbe comportare *-assenza delle necessarie competenze da parte di altri dipendenti assegnati al settore, assoluta necessità di garantire continuità e coerenza all'attività in essere per l'attuazione degli indirizzi dell'organo politico-* avvalendosi anche della facoltà di proporre all'Amministrazione specifici percorsi formativi.

Pertanto, qualora non sia possibile la rotazione del personale, il Responsabile della P.O dovrà incrementare le misure di monitoraggio e controllo delle attività oltre che proporre specifici percorsi formativi.

La rotazione del personale tra i diversi Settori è attuata, con cadenza triennale, con provvedimento del Segretario Generale, sentiti i Responsabili dei Settori, seguendo i seguenti criteri:

- sarà oggetto di rotazione il personale appartenente alle categoria C e D;
- la rotazione dei dipendenti, al fine di limitare i disservizi, dovrà avvenire, a seguito di una specifica valutazione del Segretario Generale e dei Responsabili dei Settori, applicando criteri di gradualità e tenuto conto delle caratteristiche ed attitudini dei dipendenti;
- il numero dei dipendenti, interessati dalla rotazione, non dovrà superare il 10% della dotazione organica in servizio e comunque almeno un'unità.

Si specifica che per la Polizia Municipale, in virtù dell'infungibilità che caratterizza il personale con profilo specifico di agente, la rotazione potrà avvenire, unicamente, tra gli Uffici/Servizi appartenenti al medesimo Settore.

La rotazione dei Responsabili di P.O. è disposta dal Sindaco, tenendo conto dell'esigenza di continuità dei servizi e della oggettiva infungibilità delle posizioni da ricoprire.

Qualora si evidenzino difficoltà non superabili, il principio di rotazione potrà essere eccezionalmente sospeso, unicamente per le figure professionali infungibili.

Articolo 7- Misure in tema di pubblicità, trasparenza e integrità.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune (www.montediprocida.gov.it) costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano.

Ai sensi del D. Lgs. n.33/2013, il rispetto dei principi di pubblicità, di trasparenza e comportamento è funzionale anche rispetto alla prevenzione della corruzione. Le azioni già attivate sono rappresentate in apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" sul sito web istituzionale. Il Responsabile dell'azione ha l'obbligo di provvedere agli adempimenti previsti nel D. Lgs. n.33/2013.

Articolo 8- La formazione del personale.

L'applicazione della Legge n. 190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolare modo delle azioni di prevenzione della corruzione necessità di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Comune di



Comune di Monte di Procida

assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle azioni istituzionali. Le attività formative possono essere divise per tipologia di destinatari dipendenti interessati e dipendenti coinvolti, nei confronti dei quali sarà destinata una formazione secondo i ruoli.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, dovrà individuare:

Le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano. La formazione verterà anche sui temi della legalità e dell'etica e verrà effettuata, ove possibile corsi della Scuola Superiore della pubblica amministrazione o, in alternativa, con corsi preferibilmente organizzativi nella sede dell'Ente.

Di concerto con i responsabili dei Settori, dipendenti destinatari della formazione.

Il bilancio di previsione annuale deve preveder, in sede di previsione, oppure in sede di variazione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a finanziare la formazione.

Articolo 9- I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Al Segretario Generale, sono stati assegnati, i compiti conferiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, dalla Legge n.190/2012.

Il conferimento e l'esercizio di tali compiti e funzioni è comunque incompatibile con il conferimento di incarichi dirigenziali di cui all'art. 109 del D. Lgs. n. 267/2000, salvo situazioni particolari temporanee, di durata non superiore a tre mesi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) predispone e propone il Piano triennale della prevenzione, entro il mese di dicembre di ogni anno;
- b) predispone e presenta alla Giunta Comunale, entro il 31 marzo di ogni anno successivo, per quanto di competenza, la Relazione, rendiconto di attuazione del Piano dell'anno di riferimento; tale relazione si basa sui rendiconti presentati da ciascun Responsabile sulle attività poste in essere, in esecuzione del Piano triennale della prevenzione. Il Rendiconto deve contenere una relazione dettagliata sulle attività poste in essere da ciascun Responsabile, in merito all'attuazione effettiva delle regole di integrità o legalità emanate dal Comune; la Giunta Comunale esamina le azioni di correzione del Piano proposte dal Responsabile prevenzione della corruzione, a seguito delle criticità emerse;
- c) sottopone, entro il 31 marzo di ogni anno, il Rendiconto di attuazione del Piano triennale della prevenzione dell'anno precedente, al controllo del Nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei Responsabili di Settore;
- d) verifica, d'intesa con il Responsabile competente, l'eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, così come prevista e disposta dai Responsabili stessi ai sensi del successive capo;
- e) individua previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) assiste il Sindaco, ove ne sussistono le condizioni organizzative, alla rotazione dei Responsabili di Settore particolarmente esposti alla corruzione;
- g) propone per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità segnalate o emerse, a seguito dell'attività di controllo successivo, in esecuzione del vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni;



Comune di Monte di Procida

- h) predisporre il Piano annuale di formazione, con esclusivo riferimento le materie inerenti le attività a rischio di corruzione;
- i) entro il mese di dicembre di ogni anno pubblica nel sito web dell'Amministrazione una Relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Articolo 10- I compiti dei dipendenti, Responsabili delle posizioni organizzative.

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i Responsabili, titolari di P.O. ex art.109 D. Lgs. n. 267/2000, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla Legge e dai Regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del Piano di prevenzione e provvedano a svolgere le attività per la puntuale attuazione delle norme ivi contenute.

Essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge n. 241/1990 ed in caso di conflitto di interessi, segnalano tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano trimestralmente al rispettivo Responsabile del Settore, il rispetto dei tempi procedurali e qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della Legge n. 241/1990, che giustificano il ritardo.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm.ii. in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento, agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti ed ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura ed ai tempi.

I dipendenti non possono svolgere, senza previa autorizzazione dell'Ente, alcuna attività ulteriore presso altri Enti, considerata l'esistenza del rapporto di lavoro subordinato esclusivo con il Comune di Monte di Procida, sempre che non si tratti di attività conflittuale con l'Ente. L'Ente attiverà opportune forme di verifiche.

I Responsabili dei Settori provvedono, semestralmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali ed alla tempestiva eliminazione delle anomalie e provvedono ad informare, con cadenza semestrale il Responsabile dell'Anticorruzione.

L'attestazione del Responsabile del Settore relativa al rispetto dei tempi procedurali contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:

- verifica eventuali illeciti connessi al ritardo;
- attestazione omogeneità dei controlli da parte dei Responsabili, volti a evitare ritardi;
- attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini.

I Responsabili, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, tempestivamente e senza soluzione di continuità, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente Piano, adottando le azioni necessarie oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni necessarie ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.



Comune di Monte di Procida

I Responsabili, incaricati ai sensi dell'art.109 D. Lgs. n. 267/2000, propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione, i dipendenti da inserire nei Programmi di formazione di cui al comma 11 Legge n. 190/2012.

Il Responsabile delle risorse umane, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione e al Nucleo di Valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni di incarichi dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico, senza procedure pubbliche di selezione.

I Responsabili Settore hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente Piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione (comma 17 Legge n.190/2012) dalle relative procedure; attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione, il rispetto dinamico del presente obbligo.

I Responsabili procedono, con decorrenza dall'approvazione del Piano, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, a carattere continuativo, all'indizione delle procedure di gara, secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n.163/2006 ss.mm.ii. I Responsabili indicano, al Responsabile della prevenzione della corruzione, in una specifica Relazione, le forniture dei beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi. Questi dati possono essere espressi fin dalla redazione delle relazioni annuali al bilancio di previsione.

Ciascun Responsabile propone al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione della propria direzione, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione.

Il Responsabile presenta, entro il mese di aprile di ogni anno, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità nonché i rendiconti sui risultati realizzati. In esecuzione del piano triennale della prevenzione. Questi dati possono essere espressi fin dalla redazione delle relazioni annuali al Bilancio consuntivo.

I Responsabili dei Settori monitorano, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente Piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili e i dipendenti dell'amministrazione; presentano, periodicamente, una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Inoltre, in merito ai rapporti tra i Responsabili dei Settori cessati dal servizio e le società private che hanno rapporti con il Comune di Monte di Procida, è vietato ai funzionari, che sono stati nominati di titolari di P.O., ex art 109 del D.Lg.n.267/2000, cessati dal servizio, di svolgere attività di lavoro subordinato o di consulenza per i tre anni successivi. A tal fine, i Responsabili dei Settori dovranno acquisire autocertificazione delle Società affidatarie/aggiudicatrice circa il rispetto del divieto e/o inserire specifica clausola contrattuale.

Articolo 11-Compiti dei Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione verifica la corretta applicazione del Piano di prevenzione della corruzione da parte dei Responsabili dei Settori.



Comune di Monte di Procida

La corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative, e direttamente e proporzionalmente collegata anche all'attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento.

Il presente articolo integra il regolamento sul sistema dei controlli interni vigente

Articolo 12-Recepimento dinamico Legge n. 190 del 2012.

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla Legge n. 190 del 2012 e successive modifiche e integrazioni.

Aggiornamento Piano Triennale Anticorruzione 2016-2018 Comune Monte di Procida

Procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione (PTPC) 2016-2018.

Questa amministrazione, nell'ambito delle iniziative e delle attività condotte in materia di trasparenza e d'interventi per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, su proposta del Responsabile Anticorruzione, deve approvare entro il 31 gennaio 2016 il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, prevede che le amministrazioni, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, realizzino forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione dell'elaborazione/aggiornamento dei propri Piani.

Il presente avviso è rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti sul territorio del Comune di Monte di Procida, al fine di formulare osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione.

Nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento, i suddetti stakeholder sono invitati a presentare contributi trasmettendo, **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 28 gennaio 2016**, il proprio contributo propositivo utilizzando il modulo appositamente predisposto, inviandolo all'indirizzo info@comune.montediprocida.na.it (riportando nell'oggetto la seguente dizione: Piano Triennale Anticorruzione: proposte e/o osservazioni).

Sul sito internet dell'Ente <http://www.montediprocida.gov.it>, nella sezione Amministrazione Trasparente, è disponibile tutta la documentazione approvata in materia, tra cui il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017.



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

PROVINCIA DI NAPOLI
Via Panoramica
Tel. 0818684211

VIII Settore

Ai Responsabili dei
Settori I, II, III, IV, V,
VI, VII, IX, X
Al Segretario Generale

p.c.
Al Sig. Sindaco
Al Presidente del Consiglio
Comunale
Al Nucleo di Valutazione
//ss

Oggetto: Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il Comune di Monte di Procida, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 15/1/2015, ha approvato il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione 2015-2017. Nel piano, individuate talune misure finalizzate a contrastare il rischio di corruzione (meccanismi di formazione delle decisioni e meccanismi di controllo delle decisioni), vengono descritte ulteriori misure finalizzate alla prevenzione del rischio, legate alla formazione, alla organizzazione degli uffici e finalizzate alla mappatura dei processi e alla individuazione di aree di rischio e relative misure di prevenzione. Tutte misure, comunque, di stretta colleganza al tema della pubblicità e della trasparenza.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con Determinazione n. 12 del 28/10/2015 (http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2015/PNA%20-%20Aggiornamento%202015_sito.pdf), ha proceduto ad una prima valutazione dei Piani Triennali della prevenzione della Corruzione prodotti ed adottati dalle Pubbliche Amministrazioni.

A seguito di detto esame a campione, l'ANAC ha rilevato una serie di "aree di miglioramento" in relazione alle misure di individuazione del rischio e trattamento dello stesso, tutte legate, in sostanza, alla necessità di implementare un cambio culturale nelle Amministrazioni che, talvolta, vivono il tema come un mero adempimento di pochi e non come una opportunità anche di verifica delle proprie organizzazioni, che richiede di conseguenza il concorso e il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, ad ogni livello. Su queste aree di miglioramento, nella adozione del Piano Triennale della prevenzione della Corruzione 2016-2018 da effettuarsi entro il 31/1/2016, l'ANAC ha auspicato un intervento, rappresentando che sulle stesse concentrerà in via prioritaria la verifica, la vigilanza e il controllo dell'Autorità.

Il Comune di Monte di Procida non ha ricevuto, allo stato e in base alla documentazione agli atti, dall'ANAC alcuna forma di prescrizione in ordine alla necessità di intervenire su taluni profili. Tuttavia, nel rappresentare e prendere atto che alcuna proposta di piano risulta presentata agli atti al 31/12/2015, appare opportuno quantomeno procedere ad una verifica nel senso sopra indicato, con la partecipazione trasversale di tutti gli attori coinvolti, in quanto, da una sommaria analisi della



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

PROVINCIA DI NAPOLI

Via Panoramica

Tel. 0818684211

documentazione agli atti dell'ente, le criticità sembrerebbero coerenti anche nella ns. realtà territoriale. Per trattarle non è possibile prescindere, per logica ancor prima che per quanto disposto dalla Regolamentazione approvata dall'Ente, dal diretto coinvolgimento, necessariamente sinergico, di tutti i centri di responsabilità dell'Ente - politici e gestionali - per poi impattare su tutti i dipendenti.

In questa prospettiva, in vista della suddetta scadenza del 31/1/2016, il Comune di Monte di Procida ha pubblicato sul sito istituzionale un avviso che ha lo scopo di realizzare una forma di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione dell'aggiornamento del Piano.

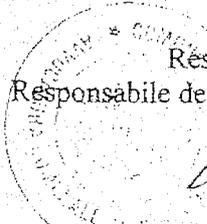
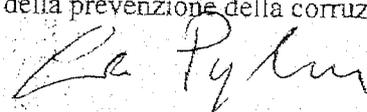
In parallelo, essendo propedeutico alla deliberazione di Giunta di approvazione del Piano 2016/2018 e coerente al quadro sopra descritto, si richiede ai responsabili dei Servizi un riscontro e/o ogni utile spunto/osservazione a riguardo anche in relazione a quanto prescritto, ed eventualmente compiuto, nel Piano Triennale della prevenzione della Corruzione 2015-2017, attualmente in vigore ([www.montediprocida.gov.it Amministrazione Trasparente](http://www.montediprocida.gov.it/AmministrazioneTrasparente)), in termini di rendicontazione, monitoraggio, altro.

La conseguente analisi dei riscontri di cui sopra, da fornirsi entro **giovedì 28 gennaio 2016**, rappresenta un tassello importante per il Piano da approvarsi, oltre che il fondamentale contributo che il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto ad assumere per la rendicontazione da effettuarsi per Regolamento entro il prossimo 31 marzo 2016.

Lo scrivente resta a disposizione per eventuali chiarimenti e per ogni supporto a riguardo.

Buon lavoro.

Avv. Ciro Pugliese
Responsabile VIII Settore
Responsabile della prevenzione della corruzione



ESEQUIBILITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, Co. 4, D.Lgs. 267/2000).

Dalla Residenza Municipale, li 29/01/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Lidia Ammendola

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. Aff. n° _____ del _____

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale on line il giorno _____ e vi rimarrà pubblicata fino al _____ per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL Messo Comunale
Francesco Prisco

Il sottoscritto attesta che la presente delibera è stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125, t.u.e.l. n° 267/00, con nota prot. n° _____ del _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Lidia Ammendola

La presente copia è conforme all'originale

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Dr.ssa Giovanna Romeo